

Coronavirus/2 Un nuovo futuro per Venezia

La meravigliosa e inedita Venezia, quasi privata della presenza umana in questi cupi giorni nei quali la città si offre a quei pochi che la possono vedere, non può non indurci a riflettere sul dopo Covid 19.

Sicuramente il mondo non sarà più come prima, e Venezia che di quel mondo ha rappresentato forse uno dei simboli più estremi, sommersa da un turismo spesso senza rispetto che la divora e attraversata nel suo cuore da enormi navi sovraccariche di persone, dovrà anch'essa necessariamente cambiare. Prima l'acqua grande dello scorso novembre e ora la terribile emergenza del Coronavirus hanno mostrato inesorabilmente il limite di una città la cui vita sociale ed economia è legata quasi unicamente alla monocultura turistica. Non possiamo quindi non cercare di immaginare e progettare una nuova vita per Venezia. Le sagge parole, quasi profetiche, pronunciate dal Patriarca in occasione del concerto di Natale in Basilica, ci facciano riflettere ancora di più. Deve essere quindi indirizzata un'esortazione a chi in futuro amministrerà questa nostra amata città, chiunque sia. Si rendano il Comune, ed anche la Regione, punti di riferimento per una grande nuova visione. Si usino le intelligenze più brillanti e le energie migliori sia a livello nazionale che internazionale, il mondo delle Università, dell'Alta Formazione e della cultura per

aiutarci a progettare la Venezia del futuro. Una Venezia accogliente che trovi il modo per ripopolarsi di abitanti, un luogo di lavoro e di produzione gentile e sostenibile, compatibile con la sua natura, una città faro di cultura e di arte per il mondo, dove possano vivere studenti e professori, artigiani, professionisti e famiglie, e nella quale trovi spazio un turismo meno invasivo e più rispettoso della sua storia, del suo passato ed anche di chi a Venezia ci vive. Venezia diventi così un modello per il mondo ed insegni come grazie alla capacità di reinventarsi da una sciagura possa derivare anche un'evoluzione positiva.

Fabio Moretti

Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia